



**RETE DI CITTADINANZA ATTIVA - SCUOLA**  
*Il Coordinatore Regionale*

Teramo, li, 7 maggio 2018

Al Sindaco del Comune di  
GIULIANOVA (TE)  
[protocollo generale@comunedi giulianova.it](mailto:protocollo generale@comunedi giulianova.it)

Al Dirigente Scolastico  
Istituto Comprensivo Primo  
GIULIANOVA (TE)  
[teic841005@pec.istruzione.it](mailto:teic841005@pec.istruzione.it)

A S.E. il Prefetto di  
TERAMO  
[prefettura.prefte@pec.interno.it](mailto:prefettura.prefte@pec.interno.it)

Al Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale di  
TERAMO  
[prot.procura.teramo@giustiziacert.it](mailto:prot.procura.teramo@giustiziacert.it)

Al Dirigente  
Ufficio Scolastico Provinciale  
TERAMO  
[uspte@postacert.istruzione.it](mailto:uspte@postacert.istruzione.it)

All'Ispettorato Nazionale del Lavoro  
sede di TERAMO  
[ITL.Teramo@pec.ispettorato.gov.it](mailto:ITL.Teramo@pec.ispettorato.gov.it)

Alla ASL di TERAMO  
Dipartimento di Prevenzione  
U.O.S.D. Servizio di Tutela della Salute nei Luoghi di Lavoro  
[medleg@pec.aslteramo.it](mailto:medleg@pec.aslteramo.it)

Al Comando Provinciale  
Vigili del Fuoco  
TERAMO  
[com.teramo@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.teramo@cert.vigilfuoco.it)



OGGETTO: Edificio scuola primaria "E. De Amicis" Giulianova. Osservazioni e proposte.

Gentilissimi,

la scrivente Associazione ha seguito quanto apparso sulla stampa con riferimento all'edificio scolastico che ospita la scuola "E. De Amicis" sita in Giulianova, Piazza della Libertà, e vorrebbe sollecitare l'attenzione delle S.V. sulla situazione di "pericolo presunto" dell'edificio scolastico stesso, situazione evidenziata dalla relazione tecnica che la Procura della Repubblica ha commissionato a due esperti.

Da quanto trapelato dalle informazioni di stampa emergerebbe che i periti incaricati dalla Procura della Repubblica affermino che l'edificio, in base alle verifiche eseguite, non sia idoneo all'utilizzo scolastico ed esista il reale pericolo per l'incolumità degli occupanti anche a seguito di eventuali eventi sismici di non rilevante intensità.

Se quanto sopra rispondesse a verità, occorre ricordare che la nostra zona è attualmente sottoposta ad una sequenza sismica in atto e che è quella a maggior rischio sismico dell'intero Appennino Centrale (Cfr. A. Amato, D. Pantosti, *Il terremoto del centro Italia*, in rivista Le Scienze, pag. 36-43, agosto 2017) e pur prendendo atto di pareri discordanti in merito e del fatto che recentemente un ulteriore incarico sarebbe stato affidato dal Comune di Giulianova ad ulteriore perito per confutare o confermare quanto emerso dai rilievi dei consulenti tecnici della Procura, vogliamo richiamare l'attenzione del Sindaco e dell'Amministrazione, in merito alla necessità di adottare ed applicare uno dei principi generali del nostro Ordinamento giuridico: il "principio di precauzione", principio che la dottrina ritiene, in maniera concorde, esplicitare la sua azione nel diritto amministrativo in virtù del richiamo ai principi dell'ordinamento comunitario ex art. 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241, disciplinante il procedimento amministrativo, principalmente in materia ambientale e di salvaguardia della vita.

Il principio di precauzione, infatti, è posto alla base, insieme agli altri principi di matrice comunitaria, dell'esercizio delle funzioni autoritative della Pubblica Amministrazione e, se è vero che in virtù del principio di buon andamento dell'amministrazione ex art. 97 Cost., ma anche di quello di proporzionalità, l'assunzione di decisioni da parte della P.A. o l'avvio di attività e iniziative deve essere fondata su una preliminare valutazione dei dati scientifici di conoscenza e dei presupposti normativi –valutazione che di regola deve avvenire nella fase preparatoria del procedimento– la portata innovativa del principio di precauzione si riflette essenzialmente sulla valutazione degli effetti della decisione di agire o non agire in presenza di un rischio imminente o possibile, e sulla provvisorietà di tale valutazione in ragione del mutare delle conoscenze scientifiche. In particolare, quindi, poiché la scienza sismologica non è in grado di dare risposte certe essendo basata su dati statistici e, da un lato, non si è in grado di prevedere quando un sisma si sprigionerà, ma, dall'altro, si è nella certezza che prima o poi avverrà, vi è obbligo da parte della politica di agire e porre in essere azioni di prevenzione che sono, appunto, precauzionali.

Pertanto il Sindaco, anche nella sua veste di ufficiale di Governo, preso atto della relazione che evidenzia gravi elementi di pericolosità, a nostro avviso potrebbe, ed anzi dovrebbe



(ed è ancora in tempo), porre in atto tutte le azioni necessarie, compresa la chiusura della scuola, atte a scongiurare possibili eventi che attentino alla pubblica incolumità.

Ci permettiamo, perciò, di prospettare che andrebbe valutata l'ipotesi, ai sensi dell'art. 321 del Codice di Procedura Penale, ma anche alla luce della Sentenza n. 190/2018 della Sesta Sezione della Corte di Cassazione, di un sequestro dell'immobile onde evitare l'aggravarsi delle eventuali ipotesi di reato ed eliminare le oggettive condizioni di pericolosità che parrebbero acclarate.

Ricordiamo inoltre che, oltre all'Amministrazione, si rischierebbe, in caso di crolli e di danni a terzi anche il coinvolgimento del Dirigente Scolastico quale responsabile della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008. Non è più una novità, a cominciare dal sisma aquilano, che le responsabilità dei Dirigenti siano state più volte loro contestate da diverse Procure italiane per motivazioni legate all'edilizia scolastica.

Intanto, pur avendo, parrebbe, Comune e Scuola avuto contezza delle prime risultanze della perizia, grazie alla comunicazione della Procura della Repubblica inviata lo scorso 15 settembre, la struttura è stata regolarmente aperta, per attività scolastiche ed extrascolastiche, utilizzandola anche come sede dei seggi delle ultime elezioni politiche.

Chiediamo, quindi, a tutti gli Enti e gli organismi in indirizzo, ciascuno per le proprie competenze, di voler più compiutamente esaminare la situazione e, comunque, porre in atto ogni azione utile e necessaria a garantire, in via preventiva e precauzionale, la sicurezza dei frequentatori della scuola "De Amicis", ricordando, *ad adiuvandum*, che anche l'indice di vulnerabilità sismica dichiarato dal Comune a seguito dei lavori di miglioramento, pari a 0,80, risulta in ogni caso al di sotto del minimo previsto dalla normativa vigente per **gli edifici strategici** (pari ad 1).

Segnaliamo, in conclusione, che questa Associazione non mancherà di costituirsi parte civile in favore e difesa degli interessi e dei diritti dei cittadini in caso di procedimenti giudiziari che dovessero insorgere nel caso di specie.

In attesa di un sollecito riscontro si coglie l'occasione per salutare distintamente.

Dr. Mauro Chilante